

Realtà virtuale e ologrammi sono le star dell'esposizione realizzata dalla Globo che durerà dieci giorni



In alto a sinistra, uno stand della mostra. A destra, un momento dell'inaugurazione. Sotto, Margherita Hack visita l'expò

## Il Duemila è già in scena alla Stazione marittima *Aperta la mostra scientifica Era*

di Paolo Zeriali

Nell'Italia della depressione economica, la scienza continua a guardare avanti. Una riprova viene dalla mostra Era (esposizione di ricerca avanzata), che si è aperta ieri alla sala Illiria della Stazione marittima. L'expò si presenta come un carosello di quello che la scienza ha realizzato negli ultimi anni, ma anche di quelle che potranno essere le ricadute tecnologiche del prossimo futuro. La cerimonia inaugurale ha visto un breve intervento dell'astronoma Margherita Hack, che posto l'accento sulla necessità della divulgazione scientifica. Un obiettivo ripreso dai presidenti dell'Area di ricerca e dell'associazione organizzatrice Globo, Domenico Romeo e Fulvio Belsasso. Il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano ha parlato della ricerca come occasione economico-occupazionale per Trieste.

L'aspetto più spettacolare della mostra è rappresentato senz'altro dagli ologrammi e

dalla realtà virtuale. Nel primo caso, delle figure multicolori escono letteralmente da uno schermo tanto da sembrare reali. Il trucco è ancora più efficace quando le immagini sono piccole, come nel caso di un serpente che rivolge minacciosamente il capo agli ospiti.

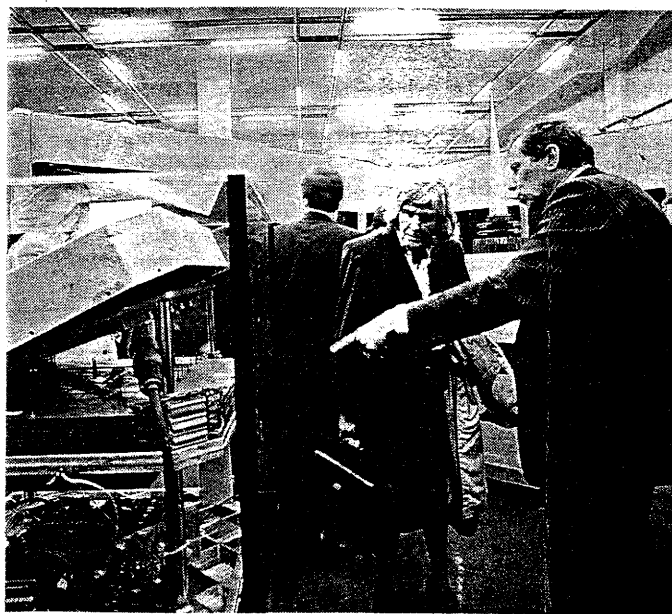
Quanto alla realtà virtuale, i visitatori possono muoversi e spostare oggetti in un appartamento inesistente. Il tutto semplicemente indossando un casco e un guanto. La risoluzione (ossia la capacità di riprodurre i dettagli di un ambiente) è ancora un po' bassa, ma non è forse lontano il giorno in cui uno spettatore potrà "partecipare" alle scene di un film.

Nello stand accanto c'è un simulatore di volo. Qui non si

indossano caschi o guanti, ma il visitatore può ugualmente osservare le manovre di decollo e atterraggio come si trovasse nella cabina di guida di un velivolo.

Meno appariscente, ma altrettanto innovativo è un prototipo di scultura "a memoria di forma". Si tratta di un filo in lega nichelio-titanio che può passare da una forma ad un'altra a seconda della temperatura. Una tecnica che si propone di rivoluzionare l'arte, ma che avrà il suo impatto anche sull'industria.

Ad Era sono presenti anche realtà scientifiche più familiari al pubblico triestino. E' il caso del Sincrotrone, che alla Marittima presenta un plastico dettagliatissimo della macchina di luce "accesa" da qualche



settimana nei pressi di Basovizza.

La manifestazione, organizzata dall'associazione Globo, ha avuto l'appoggio ufficiale dell'Area di ricerca e dell'Ente porto. Alla sua riuscita, tuttavia, hanno contribuito decine di istituti scientifici, che hanno inviato le proprie realizzazioni tecnologiche alla Marittima.

Presenti in forze le realtà dell'Area di Padriciano, il Centro di fisica e il Cnr, va sottolineata la partecipazione del Cern di Ginevra, che è il più importante centro di ricerca a livello europeo.

L'esposizione è suddivisa in tre grandi sezioni. Nella prima, intitolata "I laboratori del terzo millennio" sono presenti appunto i principali istituti di ricerca italiani ed europei. La seconda, denominata "Il futuro e la fantasia" ospita le curiosità come l'olografia e la realtà virtuale. Il terzo settore "Dove Trieste progetta il futuro" è dedicata alla ricerca locale. La mostra sarà aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, il sabato e i festivi dalle 9 alle 21.